

Padoan firma il protocollo dopo tre anni di negoziati: consultabili i dati sui titolari. Giovedì patto col Liechtenstein

La Svizzera non è più paradiso fiscale

Fine del segreto sui conti in banca. Tutte le regole per sanare le posizioni con l'Erario

Con la storica firma di ieri a Milano finisce il segreto bancario tra Italia e Svizzera, che per decenni ha protetto la costituzione di depositi non dichiarati al Fisco. «Miliardi di euro che ritornano allo Stato» ha twittato il premier Renzi, che ha annunciato che presto toccherà a Monaco e Liechtenstein.

Riccio ALLE PAGINE 2 E 3

Accordo con la Svizzera Tramonta l'epoca del segreto bancario

Siglata l'intesa fiscale: verso lo scambio automatico dei dati
 Renzi: presto la firma anche con Monaco e Liechtenstein

SANDRA RICCIO
 MILANO

Fine del segreto bancario tra Italia e Svizzera. Con la storica firma ieri a Milano del protocollo d'intesa tra i due Paesi, cade quello schermo che per decenni ha protetto la costituzione in Svizzera di depositi non dichiarati al Fisco italiano. A partire da oggi le banche della Confederazione non potranno dire di no alle richieste di informazioni sui loro clienti italiani.

Il patto italo-elvetico, che dovrà essere ratificato per via parlamentare dai due Paesi, è stato siglato tra il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e il capo del dipartimento federale delle Finanze della Confederazione elvetica, Eveline Widmer Schumpf. È solo un primo passo perché l'obiettivo ultimo è di arrivare alla sottoscrizione dello scambio automatico di informazioni tra i due Paesi. Per questo ieri, insieme al protocollo d'intesa, è stata siglata anche una «roadmap» per la prosecuzione del dialogo fra i due Paesi in materia fiscale e finanziaria che condurrà a questa meta già

5
anni
 È il periodo per il quale pagherà tasse e sanzioni chi aderirà alla «voluntary disclosure», la dichiarazione volontaria dei propri conti

30%
 delle tasse
 È la quota che pagheranno al fisco italiano i transfrontalieri: il 70% verrà pagato al fisco elvetico.

nel 2018 per l'Italia. A quel punto lo scambio sarà automatico con una piattaforma di dati multilaterale. «L'accordo è un passo avanti molto importante nella relazione tra i nostri Paesi - ha dichiarato Padoan -, frutto di un lavoro che è durato molto tempo, che è stato complesso e difficile ma è giunto alla fine con pieno successo».

Nessun numero sui benefici per le casse dello Stato. «Questo accordo ci è costato un euro, posso dire con certezza che porterà a entrate per più di un euro, ma oltre non vado» ha detto Padoan. Il premier Matteo Renzi ha subito commentato su Twitter: «Miliardi di euro che ritornano allo Stato». Poi su Facebook ha annunciato che presto toccherà a Monaco e Liechtenstein. Con quest'ultimo Paese l'accordo arriverà già questa settimana, il 26, secondo quanto detto ieri da Padoan. Seguirà Monaco entro il 2 marzo.

Un primo effetto si vedrà già sul processo di emersione volontaria dei capitali (Voluntary Disclosure) operativo da inizio anno. Il via libera di ieri sancisce

infatti l'uscita della Svizzera dalla black list finanziaria dell'Italia e in pratica rende più conveniente far emergere i capitali. Significa che i contribuenti italiani che vorranno sanare la propria posizione attraverso la Voluntary Disclosure potranno contare sull'oblio degli anni 2005-2009. In pratica pagheranno solo dal 2009 in poi, su 5 anni e non più su 8-10 come avviene per i Paesi della lista nera.

L'incontro di ieri ha riguardato anche i transfrontalieri e il territorio di Campione d'Italia per il quale la roadmap prevede una negoziazione in tempi più lunghi. «Ci sarà una reciprocità nel trattamento - ha detto Padoan riferendosi ai transfrontalieri - e si arriverà a una situazione in cui il lavoratore pagherà una quota massima del 70% delle tasse sul reddito nel Paese dove lavora, e il rimanente 30% nel Paese di residenza». Il carico fiscale non sarà inferiore a quello attuale ma inizialmente non superiore, e sarà portato gradualmente in linea con quello degli altri transfrontalieri.

**Padoan:
 passo
 in avanti
 importante**

«È un passo in avanti molto importante ed è frutto di un lavoro durato molto tempo, complesso e difficile. A bilancio questo accordo è postato un euro ma azzardo una previsione, sarà più di un euro»

«L'intesa, prevede due documenti: uno giuridico che ora va all'esame dei due Parlamenti ed un altro politico sulla road map da seguire per definire ulteriori questioni quali transfrontalieri e Campione d'Italia».



La firma tra il ministro Padoan e la svizzera Schulmpf

I punti dell'intesa tra i due paesi

1

Accertamenti

La firma del Protocollo prevede immediatamente la possibilità di richiedere accertamenti su potenziali evasori

2

Scambio informazioni

A partire da settembre 2018 partirà lo scambio automatico di informazioni finanziarie tra Italia e Svizzera

3

Campione d'Italia

Italia e Svizzera si impegnano ad individuare soluzioni per Campione d'Italia, enclave italiana in Svizzera

